

Le sorelle del Madagascar, responsabili oggi dell'animazione liturgica, ci hanno aiutate questa mattina a rientrare nel *tempo ordinario*, che è la trama dell'esistenza quotidiana, sempre straordinaria perché abitata dalla presenza del Dio-con-noi, quel Dio a cui *nulla è impossibile*.



Con questa certezza, che alimenta gioia e speranza, abbiamo iniziato i nostri lavori, prendendo visione del testo elaborato dal governo generale e successivamente condiviso con le superiori di circoscrizione nell'Inter capitolo del 2011. Si tratta della *Vision*, della *Mission* e dei *Valori* che fondano il nostro apostolato. Saranno a fondamento del *Progetto apostolico continentale*.

Quindi, dopo un breve approfondimento su che cosa è *studiosità* secondo il pensiero di Don Alberione, abbiamo ricevuto l'illuminato intervento di sr. M. Antonietta Bruscato, articolato in tre momenti:

1. *Fare memoria* delle linee orientative della congregazione sulla missione, con particolare riferimento ai criteri della *revisione dell'apostolato alla luce del carisma* proposti dal 9° Capitolo generale, e di quanto stabilito nell'*Incontro continentale di ridisegnazione per il continente Africa-Madagascar*.
2. *Puntualizzare* alcuni aspetti importanti/urgenti emersi nei diagrammi dei gruppi di lavoro.
3. *Dare la parola* alle partecipanti per un confronto costruttivo e per esprimere riflessioni, desideri, sogni sulla missione che il Signore ci affida in questo "continente della speranza".



Lo scambio è stato libero, ricco, stimolante. Le premesse ci sono tutte. E così, riunite ancora una volta nei gruppi, abbiamo lavorato con rigore e sano realismo alla concretizzazione delle *Aree di azione* che configureranno il nostro impegno a breve e medio termine.

Le convergenze, già molto evidenti nella giornata di ieri, devono produrre un *Progetto* condiviso, fattibile, verificabile, ma anche lungimirante.

Domani ne sapremo di più...

*Ci è giunta notizia di una violenta esplosione che ha distrutto un edificio nella zona commerciale di Nairobi. Ci sono «diversi feriti, ma si temono anche vittime». Per tutti, la nostra vicinanza e la nostra preghiera.*